



SANTENA: IL MUSEO CAVOURIANO E LA TOMBA DELLO STATISTA



Rientrato in patria nel 1816, dove a Torino nascevano Gustavo e Camillo, il Marchese Michele Benso di Cavour diede avvio ad alcuni interventi di rinnovamento della proprietà di Santena ove soleva passare con la famiglia l'estate e l'autunno. Egli fece restaurare il castello innanzi al quale, perchè avesse degna entrata, faceva aprire una bella e spaziosa piazza demolendo le vecchie case costruite sul sito. Fece allargare la via principale del paese e riedificò e restaurò le abitazioni che vi si affacciavano. La parte del giardino d'ingresso al palazzo, riprodotto in un dipinto di Adele di Sellon nello stesso periodo, mostra uno spazio informale, aperto e luminoso, privo di alberature d'alto fusto particolarmente significative organizzato intorno al

viale di accesso a sviluppo circolare molto simile all'attuale. Dai due disegni, specialmente dal secondo, risultano abbondanti e numerose le masse fiorite all'interno del giardino e ciò ci suggerisce un uso del parco non solo come luogo di svago e di riposo ma anche come luogo di rappresentanza della posizione sociale raggiunta dai Benso.

I lavori di sistemazione e del definitivo ampliamento del parco, quasi sicuramente anche il completo riassetto stilistico, vengono avviati da Michele Benso nel 1830 che affida il progetto a Xavier Kurten, dal 1820 direttore del parco di Racconigi per conto del Principe Carlo Alberto di Savoia-Carignano. La sua attività di progettista e giardiniere non è stata ancora approfondita benché si sappia della sua carica di "Disegnatore dei Reali Giardini" dal gennaio 1831. Sono in corso studi per approfondire l'operato del Kurten in Piemonte e del quale sono già noti gli interventi a Racconigi, Pollenzo, Agliè, Govone, Pralormo, San Salvà di Santena e Pinerolo. Il suo intervento a Santena può essere verificato nel confronto del parco con altri realizzati nello stesso periodo. Infatti, nonostante Kurten fosse alle dipendenze dirette di Carlo Alberto, veniva spesso interpellato dalle famiglie vicine all'ambiente sabauda. L'unico documento completo e conosciuto attestante l'attività del Kurten in Piemonte, però, è quello riguardante il giardino della villa "Il Torrione" in Pinerolo. Questo documento permette un confronto con il parco di Santena dove l'albero isolato, il grande prato, le masse arbustive, i boschetti, il lago, le prospettive sono elementi fondamentali della teoria del giardino di paesaggio e del giardino pittoresco in voga all'inizio del 1800 in Italia ed in Europa.

Un disegno di Augusto di Cavour, nipote di Michele Benso, eseguito sicuramente prima del 1845 ci documenta l'avvenuta trasformazione del parco nello stile voluto dal Kurten. Michele di Cavour infatti aveva fatto eseguire diversi lavori di sistemazione del complesso tra il 1834 ed il 1845 tra i quali la manutenzione della serra e dei muri di cinta, probabilmente senza operare ulteriori modifiche al parco. Ma l'interesse dimostrato dalla Famiglia Benso per la residenza santelese all'inizio del secolo va via via diminuendo per vari motivi verso la metà dell'800. Vengono a mancare nella famiglia Adele di Sellon nel 1846, Filippina di Sales nel 1849, Michele di Cavour moriva il 15 giugno 1850, il figlio Marchese Gustavo perdeva la giovane consorte Adele Lascaris di Ventimiglia nel 1833 ed il figlio ventenne Augusto, ferito mortalmente nella battaglia di Goito il 3 maggio 1848.

L'avvicinarsi in così breve tempo di tanti lutti in casa di Gustavo, di carattere introverso e riflessivo molto dissimile da quello del più famoso fratello Camillo, furono le cause di un certo disinteresse di questi per le tenute di famiglia, compresa quella di Santena.

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

Infatti gli interventi fondiari, agricoli e commerciali dei Benso nella prima metà del secolo si erano estesi alle altre proprietà che nel frattempo si erano aggiunte nel patrimonio familiare quali Trofarello, Grinzane e Leri. Di loro fin dal 1842 se ne occupò direttamente il conte Camillo esperto di tecniche agronomiche e poi Ministro dell'Agricoltura nel 1850. La residenza di Santena mantenne il ruolo di rappresentanza e di villeggiatura stagionale data la vicinanza a Torino dove i Marchesi di Cavour avevano la loro residenza abituale nel Palazzo Benso sito nell'attuale Via Cavour al n° 8 costruito nel 1729 dall'architetto Gian Giacomo Plantery.

Camillo Cavour, finché visse il padre, era solito passare l'estate e buona parte dell'autunno nella villa di Santena. Successivamente al 1850 dopo la sua nomina a Segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio vi si recò di rado. Vi soggiornò l'ultima volta nella primavera del 1860. Morì il 6 giugno 1861. Il fratello Gustavo gli sopravvisse di poco mancando il 26 febbraio 1864. Il figlio di questi Marchese Aynardo Benso di Cavour fu diplomatico del Regno presso parecchie Corti d'Europa ma, dopo la morte del padre, si ritirò a vita privata. Tra il 1864 ed il 1875 distrusse, senza apparente motivo, buona parte dell'archivio di casa Cavour e, forse, di altre nobili casate ereditate che si erano andate concentrando nel palazzo torinese dei Benso. Nel 1866 faceva restaurare la villa di Santena ove intendeva stabilire la sua residenza estiva e quivi moriva il 30 agosto 1875. In quel tempo la famiglia Cavour era proprietaria in Santena di una tenuta agricola di oltre 96 ettari dei quali 16 erano censiti come "giardino all'inglese" e corrispondono all'attuale lotto catastale. Il giardino costituiva circa il 16% dell'intera proprietà e due poderi di terreno agricolo siti in località detta Masseria erano adibiti a vivaio per gelsi e piante esotiche che, probabilmente non usate direttamente per l'abbellimento del parco, dimostravano l'interesse per l'arboricoltura sperimentale della Famiglia Benso.

Con Aynardo si estingueva la discendenza maschile diretta dell'illustre famiglia dei Marchesi Benso di Cavour.

A destra dell'ingresso al parco, sotto l'abside della parrocchiale, si trova la cappella funeraria dei Benso di Cavour, costruita dopo la morte dello statista, avvenuta il 7 giugno 1861. Qui sono sepolti Camillo Benso, i suoi familiari, il nipote Augusto ed anche esponenti delle famiglie Sales, Clermont-Tonnerre, Sellon d'Allaman, Lascaris e Visconti-Venosta. Camillo Cavour chiese espressamente di essere sepolto a Santena. Per questo motivo il fratello Gustavo dovette rifiutare gli onori di una sepoltura di Stato, che il Re d'Italia Vittorio Emanuele II voleva tributare al suo ministro nella Reale Basilica di Superga.

Sopra la cappella c'è la tribuna gentilizia, con numerose iscrizioni antiche su lapidi trasportate dalla chiesa di S. Francesco a Chieri, dove si trovavano le tombe della famiglia Benso, prima che questa chiesa fosse distrutta dai Francesi nel periodo napoleonico. Sul lato opposto della parrocchiale sorge il possente torrione neo-medievale, costruito intorno al 1878 da Melchiorre Pulciano. Questo edificio è emblematico della cultura architettonica in voga a fine Ottocento, che ebbe la sua massima espressione nella creazione del Borgo Medievale di Torino. La torre del Pulciano vuole ricordare lo scomparso castellazzo, eretto dai feudatari di Santena nel medioevo e demolito nel '700 per fare spazio alla villa.

Ospitato all'interno della villa, il *Museo Cavouriano* fu allestito nel 1961 in occasione dei festeggiamenti per il centenario della proclamazione del Regno d'Italia ed è curato dalla *Fondazione Camillo Cavour*. Nel museo sono conservati memorie, ritratti, cimeli preziosi (ad esempio la coppa di Sèvres, donata da Napoleone III a Cavour dopo il Congresso di Parigi del 1856), statue, stampe, documenti d'archivio. Da segnalare inoltre la Sala delle caricature di Cavour. Nella villa si trovano anche la preziosa biblioteca dei Visconti Venosta e l'archivio privato del Conte di Cavour.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com